

Letture e biblioteche. Il prima e il dopo della Pandemia nella Provincia di Imperia, 2019-2020

Loretta Marchi

Riprendendo un discorso iniziato nei precedenti numeri di *Vedi anche* sulle esperienze legate alla promozione della lettura nella Liguria di Ponente, bisogna rilevare che il marzo 2020 ha rappresentato uno spartiacque di cui bisogna inevitabilmente tenere conto.

Fino a quella data nella Provincia di Imperia si stavano sviluppando con sempre crescente evidenza rassegne ed eventi di promozione della lettura che si possono definire innovativi rispetto agli anni precedenti, sia per la diffusione che per la qualità e durata di certe iniziative. Avevo già descritto nell'articolo "Ripartire dai libri, un bilancio" per *Vedi Anche* del primo semestre 2019 (vol 29, n.1, 2019) della vitalità di alcuni Comuni che avevano ottenuto il titolo di *Città che legge* e della novità di un'altra serie di rassegne promosse da istituti scolastici, sindacati, associazioni locali, librerie. Tutto questo si aggiungeva alle consuete proposte sulla lettura delle numerose biblioteche del territorio che aderivano alle rassegne nazionali di Nati per leggere, Maggio dei libri, Libriamoci.

Nel secondo semestre 2019 e nei primi mesi del 2020, queste iniziative si erano ulteriormente intensificate, consolidate, da Ventimiglia a San Bartolomeo al Mare, aprendosi a pubblici più estesi e prevedendo una durata che avrebbe dovuto arrivare al giugno 2020.

Mi riferisco ai programmi a lungo termine della Rassegna *Cervo in blu...d'inchiostro*, rinominata *La Riviera dei libri* che ha coinvolto ben cinque Comuni della Provincia (Cervo, Imperia, Sanremo, Ospedaletti e Sasso di Bordighera) con le relative Biblioteche e Istituti scolastici che fornivano un supporto attivo agli eventi in programma. A presentare gli autori di livello nazionale e di grande profilo culturale si alternavano, insieme alla curatrice, Prof. Francesca Rotta Gentile, gli insegnanti delle scuole superiori e gli studenti che si erano preparati con la lettura dei volumi, tutte novità librerie.

Nei primi mesi del 2020 si stava inoltre preparando il rinnovo dell'adesione alla campagna nazionale indetta dal *Centro per il libro e la lettura* del Ministero dei Beni culturali, relativo al riconoscimento del titolo di *Città che legge* ai Comuni che ne avessero i requisiti: importante per la possibilità di ottenere, oltre al titolo, anche finanziamenti annuali per la programmazione di eventi di promozione della lettura. La scadenza dell'8 febbraio 2020, prorogata al 28, è stata felicemente rispettata da numerosi Comuni della provincia di Imperia che puntavano a essere anch'essi *Città che legge*. Per candidarsi era necessario stipulare il Patto sulla lettura tra i diversi soggetti cittadini (librerie, scuole, associazioni e biblioteca) e approntare pratiche condivise di promozione della lettura: e così Taggia, Riva Ligure, Diano Marina e Bordighera hanno potuto candidarsi per la prima volta, seguendo l'esempio delle città di Cervo, Imperia, Ospedaletti, già *Città che legge* negli anni precedenti. Solo pochi giorni fa sono stati resi noti gli elenchi degli ammessi al titolo di *Città che legge* 2020/2021, e tutti i Comuni sopracitati sono stati inclusi. La partecipazione della provincia di Imperia alla rete delle *Città che legge* è dunque passato da 3 a 7 aderenti, contribuendo a far salire il numero

di città liguri nel virtuoso circuito. Sono new entry anche Alassio, Savona e Genova, e tanti altri Comuni del savonese, del genovesato e dello spezzino per un totale di 26 città coinvolte contro le 11 del 2018.



Foto. 1. Taggia: Sottoscrizione del Patto sulla lettura (febbraio 2020)

L'esempio più significativo di condivisione nelle pratiche della lettura e di evoluzione esponenziale di attività legate al leggere lo ha espresso il Comune di Cervo, piccolo borgo medievale a ridosso della costa, nominato *Città che legge* dal 2017, e diventato uno dei centri più attivi in questo campo a partire dagli eventi del Premio Strega e dei suoi grandi autori presenti alle serate

dedicate ai finalisti e al vincitore.



Foto 2. Ospedaletti: Sottoscrizione patto di lettura in biblioteca civica



Foto 3. Cervo: Sottoscrizione del patto di lettura (18 gennaio 2020)

L'amministrazione cittadina (Sindaca, consigliera alla cultura) hanno lavorato per estendere ulteriormente la presenza del libro e della lettura a Cervo, convinti assertori che cultura e turismo siano per Cervo i motori dello sviluppo. La sinergia tra vari soggetti (scuola, associazioni culturali locali, fondazione Bellonci, librerie, Ente della Musica di Cervo), ora sancita da un Patto istituzionale sulla lettura rinnovato il 19 gennaio 2020, è stato l'elemento fondamentale. La cittadina ligure ha nel 2020 esteso i suoi progetti attivando qualificati punti di book-crossing diffusi in tutti i bar, ristoranti ed esercizi pubblici, ed ha sostenuto una delle iniziative più innovative in Liguria: l'attività della *biblioMargherita*, un punto di prestito e iniziative per bambini condotte da Bianca Debernardi con la sua asinella Margherita, che, in uno spazio all'aperto (Asineria Endas del Ciapà), immerso nel verde, porta sulla sua groppa una vera biblioteca circolante. Bianca Debernardi è una maestra, ora in pensione, che dedica il suo tempo a promuovere la lettura, l'amore per gli animali e la natura. Il Comune di Cervo ha ottenuto un altro riconoscimento importante: la menzione speciale nell'ambito del Premio nazionale "Le parole e la città" riservato al circuito delle *Città che legge*, con il testo di Pietro Citati dedicato a Cervo e intitolato "Elogio del pomodoro".

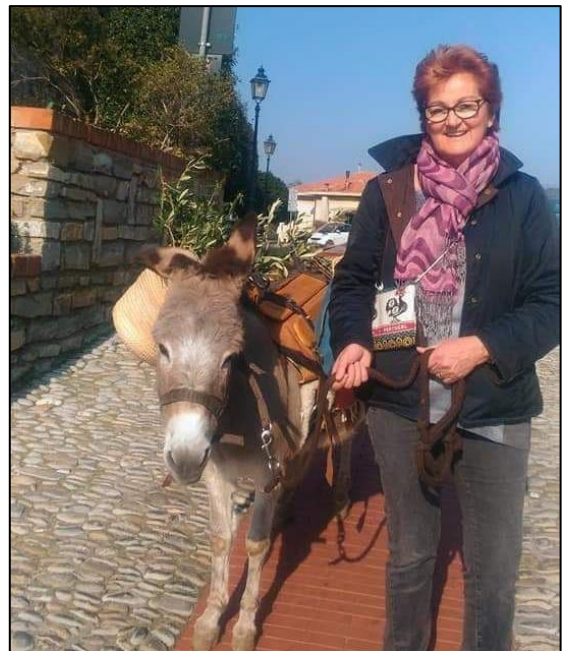
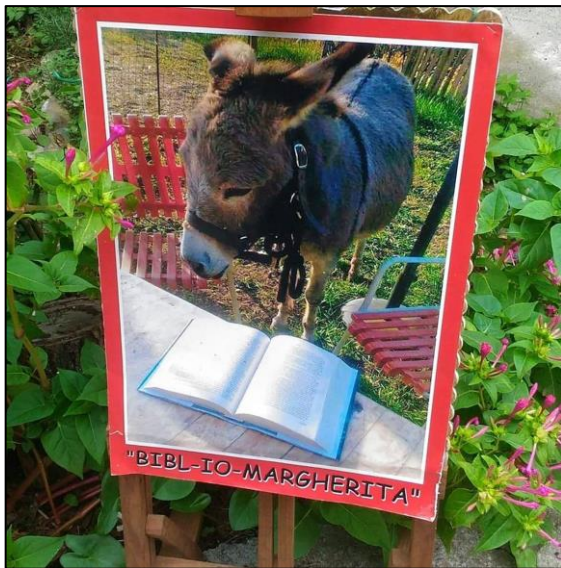


Foto 4 e 5. La Biblio Margherita a Cervo

UNA NUOVA MODALITA', LA VIDEOCONFERENZA.

Ma sulle iniziative che stavano fiorendo un po' in tutte le città del Ponente Ligure, dalla fine di febbraio 2020 si è abbattuto il flagello del coronavirus.

Tutte le iniziative si interrompono, le scuole vengono chiuse, gli eventi annullati e le biblioteche diventano inaccessibili. E' il lockdown, è la paura del contagio, e insieme è la speranza di poter riavviare tutto molto presto.

Passato lo shock iniziale ci si accorge che in concomitanza all'attuazione delle procedure utili a impedire la diffusione del virus e alla chiusura totale con l'obbligo di restare il più possibile in casa, si profila una vera rivoluzione nel campo della comunicazione virtuale.

E' questo, io credo, il vero risultato culturale del lockdown. Grazie alle piattaforme di videoconferenza le persone riescono a vedersi fra loro e soprattutto la scuola si riattiva, con una modalità nuova, sicuramente meno empatica ma efficace a tener vivo il contatto tra insegnanti e studenti, dalle scuole materne all'Università.

Anche la promozione del libro e della lettura intraprende, con lentezza ma con sempre maggiore diffusione, la strada della videoconferenza, della presentazione virtuale, delle letture web. Il Ministero Beni culturali e il Centro per il libro stimola questa modalità prorogando la manifestazione nazionale di promozione della lettura *Il Maggio dei Libri* fino al 31 ottobre 2020 ottenendo una adesione significativa di 14000 eventi.

In provincia di Imperia la rassegna *La Riviera dei Libri* - che aveva dovuto interrompere quel vasto progetto di eventi estesi a cinque città - è tra i primi a trovare la strada di un recupero virtuale delle presentazioni: la curatrice Francesca Rotta Gentile converte la rassegna in un nuovo format "Grandi autori a casa tua", su piattaforme You tube e

face book, dove intervista Corrado Augias, Beatrice Masini, Benedetta Cibrario, Carlo Lucarelli, Melania Mazzucco, Ferruccio De Bartoli, Enrico Galiano, Vincenzo Mollica e tanti altri. La modalità di presentazione è una vera novità perché nella concisione dei tempi (10 minuti) le domande si fanno serrate e spaziano dal libro all'attualità, ai tempi presenti e non solo alla letteratura e alla lettura. Una seconda stagione è già in programma per i mesi estivi.

Si ricorre alla lezione virtuale anche per sostituire in parte la rassegna "Storia-Storie di ieri e di oggi: memoria, contemporaneità e territori", terza edizione degli appuntamenti promossi da Sindacato CGIL e dall'ANPI di Sanremo, interrotta dopo il quinto incontro sui 12 previsti. Il prof. Angelo d'Orsi, che avrebbe dovuto parlare il 29 aprile 2020 del suo volume su Leone Ginzburg, ha tenuto la sua presentazione proprio in occasione del 25 aprile, sulla piattaforma della CGIL di Imperia.

Altre occasioni, sempre in provincia di Imperia, sono venute dall'entroterra, dove l'Associazione *Realdo vive* ha organizzato, nell'ambito del Maggio dei Libri 2020, la Rassegna "*Parole e passi con fantasia*" che coniuga letteratura e territorio della montagna ligure. Dieci presentazioni di autori liguri e dei loro volumi e quattro escursioni virtuali nelle valli montane delle Alpi occidentali liguri, ogni venerdì e sabato dal 4 aprile al 1 giugno 2020. Laura Guglielmi, Giacomo Revelli, Antonio Lanteri, Marino Magliani e Bruno Morchio, Maria Masella, Gianmarco Parodi, Danilo Balestra sono gli scrittori che hanno parlato dei loro volumi e del territorio ligure con le sue specificità (ora su Facebook e You tube). L'iniziativa riprenderà tra luglio e ottobre 2020.

Molte altre iniziative, di singoli o di gruppi, hanno sperimentato questa nuova modalità con lezioni sulla poesia, conversazioni di letteratura, letture per bambini e ragazzi.

Una modalità quella della presentazione web che ha coinvolto un pubblico molto ampio, ha permesso di mettere in contatto personalità della cultura da diversi punti della penisola e dall'estero, ha sfruttato il bisogno di condivisione della cultura che non si è mai fermata.

LA RIAPERTURA DELLE BIBLIOTECHE IN PROVINCIA DI IMPERIA. I diversi aspetti di un problema che mette a confronto sicurezza e diritto allo studio e alla ricerca.

Le biblioteche nel Ponente ligure, chiuse al pubblico dall'inizio del lockdown, stanno via via riaprendo, a iniziare dalla fine di maggio. Quasi tutte limitando i servizi al solo prestito, ad esclusione della Biblioteca di Ventimiglia, come si vedrà più in dettaglio. Gli orari di apertura sono ridotti, tranne che a Imperia e a Bordighera.

La riapertura rispetta, in linea di massima, le indicazioni ministeriali in merito alla sicurezza e all'igiene: in pratica le biblioteche di Imperia, Diano Marina, Sanremo, Ospedaletti, Bordighera e Ventimiglia hanno riaperto con tutte le cautele del caso, prevedendo l'accesso su prenotazione per il servizio di prestito librario. L'utente quindi potrà entrare per accedere limitatamente al prelievo del volume già prenotato on-line. I libri rientrati dal prestito rimangono in quarantena per 10 giorni secondo le indicazioni delle Linee-Guida per Archivi e Biblioteche emanate il 23 aprile, poi ridotti a 7 giorni con circolare di aggiornamento del 29 maggio.

Gli utenti devono indossare la mascherina e rispettare le distanze di sicurezza. All'ingresso, sono a disposizione gel igienizzanti per le mani.

A Imperia la Biblioteca civica Lagorio ha riaperto dal 20 maggio, trasferendo al piano terra il servizio di prestito. In questa prima fase, il prestito avviene esclusivamente su prenotazione via mail (prestito@comune.imperia.it) o telefono (0183 701-606 /609) almeno due ore prima della consegna del libro. E' tra le poche biblioteche della provincia che mantiene l'orario completo, dalle 8,30 alle 18,30; sabato 8,30-13. L'Assessore Marcella Roggero ha dichiarato: «*Mai come in questi in mesi abbiamo capito l'importanza della Cultura. Pensiamo a cosa sarebbe stato il lockdown senza libri da leggere, film da guardare o musica da ascoltare. I progetti di "smart-culture" che abbiamo attivato hanno dato buoni risultati. Adesso riprendiamo, con tutte le attenzioni di sicurezza, le attività della Biblioteca. Ripartiamo con il Servizio Prestito, ma stiamo lavorando agli accorgimenti necessari per riaprire alcune sale già nei prossimi giorni*».

A Sanremo la Biblioteca civica F. Corradi ha riaperto il 25 maggio solo per il servizio di prestito locale e interbibliotecario, esclusivamente su appuntamento, in modo da evitare assembramenti e limitare il tempo di permanenza nei locali, con apertura a orario ridotto dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 13. La biblioteca ha previsto un percorso separato per la salita e la discesa. Per accedere alla biblioteca è indispensabile indossare la mascherina. All'entrata sono forniti gel igienizzante e guanti monouso e misurata la temperatura corporea con termometro a infrarossi.

L'altra biblioteca di Sanremo, la Biblioteca Rambaldi annessa al Museo di Villa Luca di Coldirodi, è attualmente chiusa e non ci sono notizie sulla sua riapertura e su quella del Museo.

La biblioteca civica di Ospedaletti ha riaperto il 1 giugno 2020, con orario ridotto, dalle 8,30 alle 12, tre mattine la settimana: martedì mercoledì e venerdì. Tutti gli altri servizi sono sospesi: consultazione in sede di libri e riviste, studio e ricerche, accesso agli scaffali aperti.

A Bordighera la Biblioteca civica internazionale ha riaperto dal 15 giugno solo limitatamente al prestito su prenotazione mantenendo l'orario consueto che dunque non ha subito restrizioni.

Ventimiglia, con le sue due sedi, la Biblioteca Aprosiana nella sede storica di Ventimiglia alta, e quella moderna, nel centro cittadino, ha riaperto limitatamente a questa seconda sede il 28 maggio con orario ridotto: dalle 8,15 alle 13,15 da lunedì a sabato. Interessante notare che l'Aprosiana è l'unica biblioteca nella provincia che ha aperto anche il servizio consultazione e lettura in sede, disponendo l'accesso per gruppi limitati a un massimo di 18 persone, in due turni di 2,30 ciascuno. La sede antica dell'Aprosiana è invece chiusa.

Diano Marina dal 4 giugno ha attuato la riapertura della sua biblioteca per un utente alla volta solo per il prestito, con ingresso differenziato fra entrata e uscita. Orario ridotto a martedì dalle 9 alle 14 e il giovedì dalle 12 alle 17.

La cautela e la gradualità della riapertura in tutte le sedi bibliotecarie civiche è un segno dell'attenzione che le amministrazioni riservano al servizio bibliotecario che, per la sua evidente caratteristica di accesso libero e pubblico, non può garantire un distanziamento efficace, né un monitoraggio attendibile sulla presenza di eventuali positivi asintomatici. Si attendono dunque momenti più propizi per l'apertura integrale dei servizi bibliotecari. Questa è la tendenza prevalente che caratterizza la lenta riapertura della cultura in Provincia di Imperia.

Si può rilevare però che la prolungata chiusura della consultazione del patrimonio librario delle biblioteche potrebbe creare limitazioni al diritto allo studio e alla ricerca,

superabili in parte con l'attivazione di servizi on-line. Ma la situazione di impoverimento delle risorse dedicate nella nostra Provincia alle biblioteche, con forti riduzioni del personale, la mancanza di turnover delle qualifiche professionali (direttori bibliotecari, bibliotecari e assistenti di biblioteche), l'affidamento a cooperative che utilizzano personale precario o non qualificato, tutto questo rende difficile convertire i servizi di reference in servizi on-line. A Firenze il personale precario delle biblioteche e degli altri enti culturali ha protestato e molti professori universitari lamentano l'interruzione della ricerca a causa della chiusura della consultazione nelle grandi e nelle piccole realtà bibliotecarie. Tomaso Montanari ha lanciato un appello al Governo perché colga l'occasione dei finanziamenti europei per rilanciare il settore dei Beni Culturali con l'assunzione di Archivistici di stato, Bibliotecari e Conservatori per gli archivi, le biblioteche e i musei d'Italia, beni da considerare primari.

Bisogna quindi alzare l'asticella e far sentire anche in Liguria che la riapertura delle biblioteche, ma soprattutto il loro potenziamento, è essenziale alla ripresa e indispensabile al rilancio della società civile.